

Biblioteca di Limena Norma Cossetto"

Associazione "Amici della Biblioteca"

presentano

Libro/Film:

As you like it (Come vi piace)

film di ***Kenneth Branagh***

VS

commedia di ***William Shakespeare***

a cura di ***Alessia Meggiolaro e Graziano Pigato***

Limena, 7 ottobre 2016



Fra le commedie di William Skakespeare, *As you like it* (Come vi piace) è una fra le più amate e messe in scena in tutto il mondo. È, cronologicamente, la terza commedia del gruppo delle cosiddette “commedie romantiche” di Shakespeare, dopo *Tanto trambusto per nulla*, *La dodicesima notte* e *Le gaie mogli di Windsor*, tutte scritte nello spazio di tre anni o poco più (1598-1601).

Nello Stationer Register, il titolo *As you like it* risulta iscritto alla data del 4 agosto 1600. Ciò fa presumere che la commedia non sia stata scritta molto tempo prima. Tale circostanza è confermata anche dal fatto che nel *Palladium Tamia* (Doni di Minerva) di Francis Meres, apparso nel 1598, la commedia *As you like it* non appare nell’elenco delle opere attribuite a Shakespeare.

Del manoscritto - come di tutti gli altri lavori di Shakespeare - nessuna traccia: il testo corrente è quello apparso nella prima pubblicazione a stampa delle opere di Shakespeare, il cosiddetto primo *in folio*, uscito nel 1623, sette anni dopo la morte del Poeta, a cura degli attori John Heminge e Henry Condell, amici e colleghi di Shakespeare.

La commedia ebbe grande fortuna appena uscita, anche perché per stile, fattura e impianto scenico seguiva una moda del tempo. Infatti, in quel periodo era in voga un ritorno al gusto del bucolico e dell’idilliaco (genere pastorale), che aveva avuto notevole espressione in Italia e in Spagna. Nel 1579 veniva pubblicato da Edmund Spenser, uno dei più insigni drammaturghi elisabettiani e amico di Shakespeare, il poema pastorale *The Sheperd’s Calendar*, che è considerato il miglior esempio della poesia pastorale inglese. Poi la commedia scomparve dalle scene, fino a quando nel dicembre 1740 fu rappresentata a Londra al teatro *Drury Lane*. Da quel momento in poi molte compagnie teatrali in Inghilterra e all’estero hanno inserito stabilmente nel loro repertorio la commedia *As you like it*. In Italia è rimasta memorabile la rappresentazione eseguita all’arena di Verona nel giugno 1966 da Corrado Pani (Orlando) e Valeria Moriconi (Rosalinda).

Cominciamo dal titolo: “Come vi piace”. Si tratta di un titolo che non è propriamente un titolo. Secondo Goffredo Raponi (uno dei traduttori italiani di Shakespeare) con quel titolo l’Autore sembra dire al suo pubblico: “io ho scritto la commedia per gioco e per seguire la moda, e spero che vi piaccia; datele voi il titolo che volete: quel che piace a voi, può anche non piacere a me”.

La trama della commedia è tratta dal romanzo “Rosalinda” di Thomas Lodge, apparso nel 1590.

È una commedia in cinque atti e un epilogo, scritta in versi e in prosa.

Essa racconta di un vecchio duca, padre della bella Rosalinda, che è stato spodestato dal prepotente fratello (il duca Federigo), padre di Celia, legata da sincero affetto a Rosalinda (“*le due son legate da un affetto più forte che se fossero sorelle*”).

Il duca - senza Rosalinda che resta a corte dallo zio Federigo - è costretto a rifugiarsi con pochi fedeli nella foresta di Arden. A corte Rosalinda si innamora a prima vista di Orlando, orfano di sir

Rowland de Boys, amico del duca depresso, che è costretto a subire le angherie del fratello maggiore, il malvagio Oliviero.

All'improvviso Rosalinda viene bandita da corte, e si rifugia nella foresta, alla ricerca del padre, travestendosi da maschio e assumendo il nome di Ganimede. La cugina Celia fugge con lei nella foresta, e si fa passare per la sorella di Ganimede, Aliena. Anche il buffone del duca, Pietraccia (Touchstone, lett. la pietra di paragone) si rifugia con le ragazze nella foresta.

Orlando li segue senza scoprire la vera identità di Ganimede.

Nella foresta ci sono anche i rustici pastorelli Silvio e Febe, anch'essi innamorati. La loro storia d'amore si intreccia con quella di Rosalinda - travestita da Ganimede - e di Orlando. Quando però Febe vede Ganimede, se ne innamora all'improvviso.

A questa vicenda amorosa si aggiunge il corteggiamento di Pietraccia ad Aldrina, una ragazza del villaggio, poco arguta.

Una quarta sotto-trama amorosa è quella che riguarda Celia e Oliviero, il fratello di Orlando. Nella foresta Orlando salva Oliviero da una leonessa. Celia e Oliviero si innamorano all'improvviso.

Tutte le trame vengono portate al lieto fine: all'improvviso sulla scena compare Imene, il dio della mitologia greca che presiede alle nozze. Le coppie si formano in modo appropriato: Orlando sposa Rosalinda, Celia sposa Oliviero, Silvio sposa Febe e Pietraccia sposa Aldrina.

Nel frattempo arriva anche la notizia che il duca Federigo, l'usurpatore, si è pentito dopo l'incontro con un eremita. Il vecchio duca può dunque riavere il suo trono.

Insomma, alla fine tutti vivono felici e contenti, come accade nella buona tradizione della commedia pastorale.

Quest'opera è una tra le macchine teatrali più poetiche e divertenti che Shakespeare abbia scritto. Il tema centrale è l'amore. Tutto gira intorno a questo tema. Vi sono due mondi in netta e diretta opposizione, che si specchiano uno nell'altro: da una parte, quello del potere, del ducato dove un uomo può esercitare un'arbitraria violenza sugli altri uomini, solo per trarne un proprio beneficio; dall'altra, quello paradisiaco e ideale della foresta di Arden. Il ducato è un mondo in cui domina un'atmosfera di diffidenza reciproca, di intrighi, di paura; di un totalitarismo che soffoca la libertà, dove tutti si sentono minacciati. Pare che la sola speranza di salvezza sia la fuga.

Semberebbero premesse per una tragedia, ma non lo sono, perché chi fugge a un certo punto arriva a Arden, un luogo in cui può accadere di tutto, le situazioni si ribaltano continuamente e l'azione scorre spesso a un ritmo vertiginoso.

L'ubicazione geografica di questa foresta ha appassionato molto i critici. "Arden Forest" è il nome di una foresta nel Warwickshire, in Inghilterra, ma "Arden Forest" è anche il nome della foresta delle Ardenne francesi, la regione al confine con il Belgio e il Lussemburgo. Sembra che quest'ultima sia la località in cui Shakespeare abbia voluto ambientare la commedia (e ci sono più elementi che portano a questa conclusione).

In *As you like it* Shakespeare è riuscito a condensare alcuni fra i personaggi più belli di tutto il suo repertorio: dalla coraggiosa, energica, innamorata e spiritosa Rosalinda, l'unico suo personaggio femminile che possa veramente dirsi protagonista, a Pietraccia, un cortigiano dai giochi di parole fulminanti, per arrivare a Jacques, il malinconico, il misantropo, un Amleto ante litteram.

Anche in questa commedia - come in *Macbeth* - il mondo è visto come un grande teatro sul cui palcoscenico ogni uomo recita la sua parte per il tempo assegnatogli.

Graziano (analisi del film)



L'opera di Shakespeare è stata portata sul grande schermo in molteplici occasioni e da grandi registi come Lawrence Olivier, Orson Welles, Akira Kurosawa, Roman Polanski e, più recentemente, da Al Pacino (*Riccardo III*). Nel 2015 è uscita l'ultima versione di *Macbeth* diretta da Justin Kurzel e interpretata da Michael Fassbender e Marion Cotillard. Le opere di Shakespeare tradotte nel linguaggio cinematografico non vanno intese come vere e proprie sceneggiature, ma come spunto per una reinvenzione. Secondo Orson Welles (che girò *Macbeth*, *Otello* e *Falstaff*, ma non riuscì nel progetto *Il mercante di Venezia*), bisogna filmare Shakespeare e non le sue opere, che sono innumerevoli quanto le storie umane nel mondo: quindi un

teatro vasto quanto il mondo, nel quale ognuno deve cercare, da solo, la propria strada.

E Kenneth Branagh ha probabilmente tenuto conto di questa riflessione di Welles nel realizzare il film di stasera: un'opera forse un po' bizzarra ma affascinante soprattutto dal punto di vista scenografico e fotografico. Lo spostamento dell'azione in Giappone (in una colonia britannica alla fine dell'ottocento) contribuisce a renderla rarefatta, e la foresta di Arden assume il valore di spazio mentale, luogo del desiderio.

Ottimi gli attori, sia gli shakespeariani doc che quelli di scuola americana, come Kevin Kline che interpreta con grande stile il personaggio di Jacques, il filosofo.

La vicenda contiene elementi come l'ambientazione pastorale, il tono da novella, il gioco dei travestimenti, che potrebbero rifarsi a temi e consuetudini della letteratura classica e di quella italiana, in particolare la commedia dell'arte e il Decameron di Boccaccio: e secondo la studiosa inglese Frances Yeats (1899-1981), Shakespeare si avvicinò a questi temi grazie agli insegnamenti e all'amicizia di un umanista inglese, John Florio (1553-1625).

Per concludere, vorrei far notare come Shakespeare sia riuscito a estendere la sua influenza nei secoli e fino ai giorni nostri: un esempio tra i mille potrebbe essere la corposa cinematografia brillante americana del 900, che comprende film notissimi come *A qualcuno piace caldo* o *Victor Victoria*, nei quali è sviluppato l'artificio centrale in *Come vi piace*, ossia il travestimento e il mascheramento.